

7 giorni A SAN FELICE

NELLA POVERTÀ DI UN NEONATO

Il mistero dell'Incarnazione è il mistero del Figlio di Dio fatto uomo; e prima il mistero del Figlio di Dio fatto bambino.

L'Incarnazione avrebbe potuto realizzarsi in maniera diversa, perché si aprivano molte possibilità all'azione divina. Nel II secolo un tale Marcione pensava che Dio non poteva incarnarsi che in un uomo adulto, e non ammetteva i vangeli dell'infanzia. Egli riteneva che sarebbe stato indegno di Dio diventare un bambino. Nel suo errore egli non aveva compreso l'umiltà dell'amore divino.

Questa umiltà si è manifestata nel mistero e ha suscitato l'Incarnazione più completa, quella che consisteva, per il Figlio di Dio, nel presentarsi a noi come un bambino.

Secondo il piano del Padre, il Figlio doveva diventare perfettamente uomo, abbracciare senza riserve la nostra condizione umana; doveva farsi simile a noi in tutte le cose, eccetto il peccato. Bisognava quindi che diventasse un bambino e che conoscesse la lenta crescita umana che va dall'infanzia all'età adulta. La perfezione assoluta che egli possedeva in virtù della sua divinità, non gli ha impedito di assumere umilmente le tappe dello sviluppo umano.

Cristo ha perciò accettato di nascere in questo mondo come nascono gli esseri umani; è entrato nella nostra umanità in qualità di bambino. Ha voluto conoscere la fragilità del bambino, la sua dipendenza nei riguardi della madre, la sua debolezza di fronte a chi lo circondava. Pur essendo Dio, si è mostrato a noi in tutta la realtà di un bambino, senza alcun privilegio che gli avrebbe permesso di sfuggire allo stato d'inferiorità che caratterizza l'infanzia. Si è dato a noi nella povertà di un neonato.

Che in tutto ciò ci fosse una espressa intenzione divina di rivelazione nel bambino, ne abbiamo una testimonianza nel racconto evangelico. L'angelo che annuncia la nascita del Salvatore, indica il mezzo per riconoscer-

lo: "Questo è per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Luca 2,12). Il Salvatore si fa riconoscere come neonato. Come gli altri neonati è avvolto in fasce; non si distingue dagli altri che per la sua condizione di povertà: è coricato in una mangiatoia.

In questo neonato si trova il segno dell'onnipotenza divina che salva il mondo. Il segno non è un segno di dominazione ma di umile amore. Colui che più tardi si definirà "mite ed umile di cuore" (Matteo 11,29), fa già comprendere - per il semplice fatto della sua nascita - questa mitezza e questa umiltà con le quali attirerà a lui l'umanità.

Così appare l'autentico volto di Dio: non è quello della potenza che cerca di schiacciare i nemici umani, né di costringere i recalcitranti. È il volto di un amore che non esita ad abbassarsi davanti agli uomini e ad avvicinarli con la semplicità di un bambino.

Un neonato non può essere considerato come una minaccia; è debole e sprovvisto. Egli chiede soltanto di essere amato. Mentre, spesso, nell'Antico Testamento, Dio assumeva un volto temibile, il neonato coricato

nel presepio non ispira alcun timore; non può che sedurre e rallegrare coloro che si avvicinano a lui, offrendo loro la sua presenza con cuore aperto.

Il bambino di Natale ci fa dunque scoprire un amore che vuole attirarci con la sua mitezza.

Nella celebrazione della festa portiamo il nostro sguardo su questo bambino posto nella capanna per accogliere tutto il mistero di Dio.

Nel disegno divino in cui il Salvatore si presenta a noi sotto i tratti di un bambino, cogliamo l'intenzione di valorizzare il bambino nella comunità umana. Se il Figlio di Dio ha voluto diventare bambino, significa che il bambino è un'incomparabile ricchezza per l'umanità. Vi è una segreta armonia tra Dio e il bambino, quell'armonia che ha fatto dire a Gesù: "Lasciate che i fanciulli vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli".

Il Natale ci fa meglio comprendere il posto e il valore del bambino nella società. Il neonato del presepio ci invita a guardare tutti i bambini con più meraviglia, scoprendo in essi un riflesso divino.

don Giampiero

AUGURI, VERI

Quante persone quando fanno gli auguri sono sincere? Facciamo il 50%? Ma sì, in questi giorni ci vuole un po' di ottimismo.

Comunque possiamo garantirvi che i nostri auguri sono di quelli buoni; di quelli che devono servire davvero agli altri. Sono auguri di chi, come questa redazione, ha unicamente lo scopo di offrire alla comunità sanfelicina un servizio. "7 giorni a San Felice" è nato, molti anni fa, con questa intenzione che tale rimane.

Sappiamo che si potrebbe fare di più e di meglio e proprio per questo ci ripromettiamo ad ogni riunione di redazione di dare un prodotto che

possa soddisfare un po' di più le esigenze di informazione del quartiere. Ad essere sinceri dobbiamo dire che non ci sentiamo molto aiutati da chi potrebbe contribuire a quest'opera di informazione direttamente o indirettamente. L'invito dunque è quello di sempre: le pagine di questo giornalino di quartiere sono aperte alla collaborazione di tutti. Purché ci si ricordi il formato di queste pagine e ci si sforzi di comunicare nella maniera più sintetica possibile.

Ma torniamo agli auguri che non sono una formalità stagionale, come abbiamo detto, ma il sincero desiderio di ogni bene per tutti i sanfelicini. Buon Natale e buon 1993.

IL PERICOLO CHIMICO VICINO A SAN FELICE

Circa un mese fa, noi Verdi di Segrate, abbiamo tenuto un convegno sulle problematiche connesse alla presenza del Polo Chimico di Pioltello e delle altre industrie inquinanti gravanti sul nostro territorio.

Ovviamente la questione Polo Chimico ha avuto una grossa preponderanza a causa della sua pericolosità e soprattutto della sua vicinanza.

Purtroppo tra noi sanfelicini questo problema è sempre stato sottovalutato a causa della carente se non addirittura inesistente informazione. La situazione però è molto più pericolosa e dannosa di quanto si possa immaginare. Questo gruppo di aziende chimiche è situato all'altezza del ponte della ferrovia di Limoto, alla cui destra è ubicata la SIO, confinante con essa, lungo la via che costeggia il cimitero e che conduce all'abitato di Pobbiano, si trova una seconda fabbrica la CGT, ed infine accanto si trovano altre due industrie la SISAS e la CARLO ERBA. A queste aziende, che sono già pericolose di per sé o perché producono materiali infiammabili ed esplosivi o perché immettono nell'ambiente sostanze non certo salubri, è stato aumentato notevolmente il rischio d'incidente proprio dal fatto che sono adiacenti l'una all'altra.

Tecnicamente il problema è in questi termini: la SIO stocca al suo interno circa 9000 mc. di ossigeno liquido che, per le sue caratteristiche chimico-fisiche facilita enormemente la combustione (comburente), la SISAS e la CARLO ERBA invece immagazzinano circa 20/30000 mc. di materiale organico (combustibile), tra queste due fabbriche si è avuto la brillante idea di piazzarne un'altra, la già citata CGT, che produce un composto altamente instabile (cioè facilmente esplosivo) l'acetilene.

Ci sia concessa un'ipotesi, cosa può accadere in caso d'incidente? Per considerare semplicemente il potere calorico prodotto da un'esplosione del genere, basti pensare che un mc. di benzina (che equivale circa ad un mc. di sostanze organiche) produce 6 milioni di chilocalorie (KCAL.) moltiplicandolo ora per gli almeno 20000 mc. di sostanze stoccate dalla SISAS e dalla CARLO ERBA si otterranno circa 120 miliardi di KCAL. che si svilupperebbero in un tempo limitato. A questo si aggiungerebbero poi le sostanze liberate nell'atmosfera, e quindi è abbastanza evidente che le conseguenze non le subirebbero solo i cittadini di Rodano e Pioltello ma addirittura anche quelli di Milano e noi, ci troveremmo proprio nell'occhio del ciclone. La combustione sarebbe innescata dalla decomposizione dell'acetilene, e quindi verrebbe fortemente alimentata dall'ossigeno liquido della SIO che la renderebbe molto più violenta e rapida.

Il discorso può essere semplificato

così: per provocare una combustione si ha bisogno di una sostanza come l'alcool o la benzina (combustibile), dell'ossigeno (comburente) che crea la miscela, e del fiammifero che inneschi la reazione (CGT). Ora, questi tre elementi sono lì "fermi" e per accendere il fiammifero non è necessario pensare a situazioni apocalittiche, considerando che solo in questa estate si sono verificati tre incidenti alla SIO, alla SISAS e alla CGT. A tutto questo purtroppo si deve aggiungere l'inquinamento dell'atmosfera e della falda acquifera che andrà ad irrigare i limitrofi campi i cui prodotti troviamo tutti i giorni sulle nostre tavole, e l'aumento dei casi di tu-

I GRAFFITI DI SAN FELICE

Sei o sette anni fa, sui muri si leggeva "forza Inter abbasso Milan" e via dicendo, oggi sembra che il calcio non vada più di moda tra gli "scrittori".

Un breve giro nei meandri del Centro Commerciale mi ha permesso di visionare le nuove scritte.

Non mancano gli intramontabili romantici "Sara ti amo", "Luca sei bello" o i due nomi uniti teneramente da un cuore.

Poi si passa ai volgari "Sonia sei...". Su un muro leggo un'intera conversazione, inizia così: "Gianni ti rompo il..." risposta in rosso: "Messaggio per chi l'ha scritto, se ti becco ti spezzo le ossa" altra scritta "perché non rispondi, te la sei fatta sotto? penso proprio di sì. ciao Gianni" poi arriva la risposta e questa volta con firma "Devi solo decidere giorno, ora e luogo (firma illeggibile)" risponde Gianni "Ma vai a quel paese" finale ironico "Ci sono già stato".

Altro muro con scritte disordinate, ma io scrittore indico con frecce e scritte del tipo "leggi in fondo a sinistra, vai a destra, ora in basso" la sequenza di lettura.

A caratteri cubitali su un muro si legge: "Meat is dead", letteralmente la carne è morta... di incerto significato. Poi c'è chi accusa "ho scritto questo messaggio con il pennarello nero di... che abita in... piano... telefono..." il proprietario per la cronaca è di San Felice. Vicino all'ex American Express le due scritte più curiose: "Quando farai dei throw-up più belli dei miei e quando avrai una crew più bella della mia, forse potrai parlare del writer del c..." che sia dedicata a noi che scriviamo dei writers sanfelicini??? Poco più avanti in grosso: "GO VEGETARI".

Il giro mi ha lasciato un po' perplesso, ma una cosa è certa i nostri scrittori sanfelicini sono vari e hanno una fantasia incredibile, ma se avete tanta voglia di scrivere e comunicare perché non provate a scrivere sul giornalino, forse potrete avere un futuro!!

Paolo de Vecchis

more già accertati nei cittadini della zona e nei lavoratori. Le fonti da cui provengono i dati sono molto attendibili, come l'Istituto dei Tumori, l'USSL 58, il PMIP. La soluzione immediata del problema non sta nel chiudere le fabbriche, ma in una nuova rilocalizzazione delle stesse con criteri diversi da quelli concepiti fino ad oggi.

Con questo mio articolo non voglio certo creare una condizione di esagerato allarmismo, ma è più che altro un modo perché si possa incominciare a fare un discorso serio su un argomento che finora a S. Felice è stato sottovalutato. I problemi non si risolvono facendo finta che non esistano.

Antonio Lodi

UN RICORDO E UN GRAZIE

A Novembre abbiamo potuto risentire con gioia il coro "LEGE ARTIS" di San Pietroburgo che ha cantato nella nostra Chiesa e presso altre parrocchie di Milano.

È stata una grande esperienza soprattutto per il fatto che, passando molto tempo con questi ragazzi russi, abbiamo compreso diversi aspetti della loro vita, legati alla difficile situazione economica della Russia.

A Milipini sono stati raccolti, in questa occasione, moltissimi vestiti perché potessero essere scelti da loro; vederli selezionare questi indumenti in modo affannoso e scrupoloso ci ha fatti sentire un po' a disagio e ci ha fatto riflettere: perché artisti come loro, diplomati al conservatorio, devono stare peggio di noi? Prendendo esempio da loro, abbiamo imparato a valorizzare ogni cosa per quello che è e non a utilizzarla per secondi fini, come, ad esempio, per essere al passo con la moda. Mi sono reso conto che agire in questo modo consiste solamente in un atto di egoismo nei confronti di persone che hanno bisogno e che rispettano ogni cosa.

Sono contento che DIO mi abbia fatto partecipe di questa esperienza, difficile da capire per chi non l'ha vissuta e che mi abbia donato una vita per donare e non per essere egoista.

La partenza degli amici russi è stato un momento molto malinconico. Sentivamo tutti che stava svanendo quella speciale atmosfera, quel bellissimo rapporto sintetizzato nella loro affermazione che con noi si sentivano un tutt'uno, una sola nazione. Proprio in questo periodo in cui stanno riaffiorando atteggiamenti razzisti, bisogna abbandonare ogni pregiudizio ed egoismo e cercare di abbracciare una cultura cosmopolita.

Cerchiamo di non farci influenzare troppo dalla società ingorda ed opprimente, ma non irrimediabilmente compromessa, creando nuovi atteggiamenti responsabili.

Lorenzo Marranini

IL RACCONTO DI NATALE

IO, PAPÀ NATALE

Sono nato nel 1934. Chi, come me, va verso i sessanta ha Gesù Bambino come punto di riferimento principale del Natale. Papà Natale è arrivato dopo la Seconda Guerra Mondiale, al seguito della cultura americana, della civiltà dei consumi; insomma, s'è infilato tra noi come la Coca-Cola s'è infilata in mezzo a gazzose ed aranciate. Mia madre fa ancora il Presepio e non è mai stata contenta perché invece le mie figlie fanno l'albero.

La premessa è necessaria per capire con quale spirito ho accolto la richiesta di una delle mie figlie di interpretare Papà Natale in occasione di una festiciola organizzata a San Felice per "iniziare" ai riti natalizi bambini attorno ai due anni, tra i quali mia nipote Elena.

Ho accettato non senza perplessità. Di vario genere. Comunque di genere pratico. Quelle ideologiche in casa le abbiamo già superate seguendo una scuola di pensiero che salva capra e cavoli. Nel senso che Papà Natale non sostituisce affatto Gesù Bambino, ma ne diventa il messaggero. Mi spiego: Gesù Bambino nasce ogni anno a Natale e, rappresentante assoluto della bontà, assegna giocattoli e altri doni ai bambini buoni. Papà Natale non è altro che il postino, il pony-express. Insomma quello che raccoglie eventuali richieste e sbriga le faccende inerenti la consegna, aiutato dalle renne che tirano la slitta carica di pacchi e pacchetti. Tutto ciò, mi ha spiegato una mamma di bambini già grandicelli, serve a salvare non solo i valori nei quali in molti crediamo, ma anche una certa solennità. Infatti quando tra qualche anno Elena scoprirà che i pacchetti con i regali non glieli porta Papà Natale, ma papà, mamma, nonno, nonna, zii, ecc., il vecchione con la barba bianca e la divisa rossa svanirà. Non svanirà invece Gesù Bambino che nel frattempo, grazie ai primi insegnamenti religiosi, avrà assunto un

ruolo un po' più importante di quello di distributore di giocattoli.

Di fronte alle perplessità di ordine pratico, mia figlia ha chiarito subito che per il costume non c'era problema, in quanto bastava che io consegnassi un pigiama a una collega nonna che s'era offerta di confezionarlo su misura. La barba l'avrebbe comprata. Come? Non sapevo che ci sono negozi dove vendono la barba di Papà Natale bell'e confezionata? Mi sono sentito antico e ho capito che stavo per cedere.

Ma una volta vestito da Papà Natale che cosa avrei dovuto fare? Cercavo appigli. I travestimenti non mi sono mai piaciuti. Non ricordo di feste in costume nel mio passato. L'unica occasione in cui mi sono messo addosso abiti insoliti è stata quando ho fatto la comparsa nella "Carmen" di Bizet al "Carlo Felice" di Genova: tre repliche trascinato nell'avventura dai compagni di liceo. Entravo in scena al seguito di Escamillo, marciando con altri armati di un'asta, una picca. "Avanti i lunghi grigi", incalzava il direttore di scena. E noi vestiti di panno grigio avanzavamo mentre il coro intonava "Toreador".

Non dovevo preoccuparmi, diceva tranquillizzante mia figlia: avrebbero preparato un sacco con i regalin, io li avrei distribuiti e in un quarto d'ora tutto sarebbe finito. E se Elena mi riconosce? Non ti preoccupare, sarà incantata come gli altri dal travestimento e dai pacchetti. E va bene. Farò Papà Natale. Anzi, per cercare di dare un po' più di significato all'interpretazione, preparerò una poesia, una filastrocca con i nomi dei nove bambini presenti. Approvazione filiale e attesa per venerdì 11, ore 17. Non mi dilungo sulle difficoltà di trovare le rime per nomi come Giorgio, Elena, Andrea. Sorvolo sul problema delle calzature, almeno due numeri sotto la misura dei miei piedi, e su quello della pancia, non essendo evidentemente sufficiente la mia, naturale, per sostenere con credibilità la parte.

Grazie all'aiuto dell'altra mia figlia, i cuscini hanno dato la rotondità necessaria. Preferisco ignorare cosa sarà passato per la mente della distinta signora che mi ha visto così conciato entrare nel suo atrio. Arriviamo allo show.

Si apre la porta e, annunciato da nove mamme nove, entro nel soggiorno. Nove bambini nove scoppiano in

lacrime e si stringono alle gonne delle genitrici che cercano di farli ragionare. "È buono. È Papà Natale. Ti porta un regalino". Macché, non c'è verso di rasserenarli. Emozione? Paura? Cerco di sorridere, di fare gesti amichevoli: niente. Sono imbarazzatissimo. Il risultato mi sembra disastroso.

Cerco di leggere la filastrocca, ma i ciuffi superiori della barba stanno proprio tra i miei occhiali e il foglio. Non abbasso la barba perché non vorrei essere riconosciuto da Elena; cerco anche di non guardare dalla sua parte, illuso che se i nostri sguardi si incontrassero la piccolina non avrebbe dubbi e svelerebbe a tutta la compagnia la mia identità.

Finalmente riesco a leggere le prime strofe e comincio a distribuire i pacchetti. Elena mi si piazza davanti. Oddio, adesso mi riconosce. No, è lì perché pretende subito uno o più pacchetti. Ma deve aspettare, perché nella filastrocca l'ho messa per ultima. Una mamma intanto si avvicina con uno dei più grandicelli e lo protende verso di me per un bacino sulla barba. Sembra che l'atmosfera migliori.

Affretto le operazioni. Una madre invita la figlia, che al mio arrivo si è andata a sistemare nel punto della stanza più lontano possibile, ad avvicinarsi per prendere il regalo direttamente dalle mani di Papà Natale. La piccolina sorride, si stacca dal muro; le porgo il pacchetto cercando di far intravedere tra i ciuffi della barba un accattivante sorriso. Ma a metà strada si blocca e riscoppia a piangere. Siamo agli sgoccioli: consegnato l'ultimo pacchetto ad Elena, saluto con ampi gesti i nove piangenti nove. Guadagno l'ascensore e tiro un respiro di sollievo. È andata. Sì, li ho terrorizzati, ma non mi hanno riconosciuto. Non vedo l'ora di toglierli gli scarponi due numeri sotto la mia misura. Mi infilo in casa senza fare altri incontri imbarazzanti.

Più tardi arriva Elena. È ancora eccitata per la festa. Per l'apparizione di Papà Natale. Le chiedo, cauto, com'era questo Papà Natale. "Era grandissimo", risponde. Nessun problema, nessun sospetto. Meno male. È stata una faticaccia, ma è andato tutto bene. In fondo aveva ragione mia figlia; forse mi sono preoccupato troppo.

Comunque un altr'anno, cara Elena, si fa il Presepio.

Luigi Parodi

IL GRUPPO

Programma di Gennaio.

Mercoledì 13 – Prof. M. Maffi dell'Università Statale: America, le letterature "immigrate" storiche.

Mercoledì 20 – Prof. M. Maffi: America, le letterature "immigrate" recenti. Mercoledì 27 – Grazia Parodi: Monet, le ninfee prima e dopo.

SAN FELICE

Se il 1991 era stato l'anno dei parcheggi, nel senso che quello della sosta delle auto nel quartiere era diventato "il problema dei problemi", il 1992 non lo si può che definire l'anno dell'antiabusivismo. È stata questa infatti la nota dominante della vita del quartiere. Le due "scuole di pensiero" si affrontano ormai, non solo sul piano ideologico, ma anche nelle aule di tribunale. Il che, dati i tempi inevitabilmente lunghi della nostra burocrazia amministrativa e giudiziaria, fa sì che questo argomento sia destinato a caratterizzare anche gli anni a venire.

I più impegnati e i più realisti, su entrambi i fronti, cercano di far prendere coscienza ai figli di quanto li attende il giorno in cui erediteranno proprietà e problemi.

Nel frattempo i migliori studi legali milanesi stanno attrezzando sezioni di specialisti capaci di affrontare il problema, accettando, come professionalità comanda, di difendere indifferentemente abusivisti o antiabusivisti.

GENNAIO

- Misteriosi cavi gialli attraversano golfi e strade del quartiere. Passa un bel po' di tempo prima che ne venga chiarita la funzione.
- Festa della Famiglia, organizzata dalla Parrocchia. Il Girasole si affolla di padri, madri, figli, nonni, nonne, etc. etc. Grande partecipazione e altrettanto grande successo. Come sempre.

- Assemblea di condominio centrale presieduta per la terza volta dalla signora Di Gregorio Servetti. Dibattito agitato, ricco di polemiche che la presidenza ha ben controllato. Argomento più dibattuto? Gli abusi edilizi.

FEBBRAIO

- Inizia presso la Parrocchia il corso gratuito di italiano per gli stranieri che vivono od operano nel quartiere.
- Gli strascichi delle polemiche assemblari appassionano molti sanfelici. Alcuni vorrebbero un'assemblea al mese. Altri, tra cui figurano un paio di reduci del Sessantotto, propongono l'occupazione degli uffici dell'amministrazione, o, in subordine, della portineria.

MARZO

- Festa dell'Unicef nella sala parrocchiale: lo spettacolo non è solo quello sul palcoscenico, ma anche quello della platea affollata dai piccoli spettatori in maschera.
- Il "Pollicino", per chi ancora non lo sapesse, è il piccolo bus in grado di transitare sul ponte della ferrovia e quindi capace di collegare tutti i quartieri di Segrate. A marzo le corse durante la giornata vengono intensificate.

APRILE

- Vota l'Italia per le "politiche": San Felice subisce il fascino di Bossi. Circa un elettore su cinque vota Lega. Alta la percentuale dei votanti: quasi il 90%.
- Quarantacinque tra bambini e bambine hanno fatto la Cresima.

MAGGIO

- Prima Comunione per quarantasette bambini e bambine.
- Festa degli anniversari. Si ritrovano, prima davanti all'altare, poi a un ricco rinfresco coppie.
- Cambia il turno della farmacia che da questo mese chiude al sabato e tiene aperto il lunedì. Alla Torre 8 torna il calzolaio che prima era al Centro Commerciale.
- Fortunale su San Felice: vento e pioggia si abbattono sulla zona con una violenza di livello tropicale: manca la luce per molte ore, le strade diventano torrenti, alberi abbattuti, cantine e box allagati.

GIUGNO

- Per la decima volta festa a San Felice. Tra le varie manifestazioni notevoli i successi della Marcialonga e della "pesca di beneficenza". Prosa dialettale con un omaggio a Govi.

La biblioteca di San Felice
si chiama **LA SCIGHERA**

La biblioteca di San Felice
è al **CENTRO COMMERCIALE**

La biblioteca di San Felice
ha tutte le **ULTIME NOVITÀ**

STORY 1992

- Il coro "Lege artis" di San Pietroburgo si esibisce in chiesa: applausi meritatissimi per un evento davvero eccezionale.
- Sul "panettone" sopra la Standa iniziano strani scavi: si sparge la voce di una sopraelevazione del supermercato e dei negozi. I timori di un mega-abuso vengono rapidamente smentiti.

LUGLIO-AGOSTO

- La crisi delle discariche investe anche San Felice. Soprattutto il maleodore dei rifiuti non ritirati per una settimana investe le narici degli abitanti del quartiere.
- Solidi disagi estivi anche per la sospensione dell'acqua calda, causa lavori di manutenzione. Più affollate del solito le docce del Malaspina Sporting Club e della Mondadori.
- Il caldo imperversa. Alla Standa, dove manca l'aria condizionata, la frutta marcisce, l'insalata appassisce, la cioccolata si scioglie, le caramelle diventano tuttuno con la carta.
- Per i ladri una stagione "si" quella del '92. Almeno per i ladri che hanno scelto San Felice come obiettivo.

SETTEMBRE

- Assenti la maggior parte dei sanfelicini e col favore delle tenebre, nasce "parcheggiopoli", ovvero vengono tracciati i nuovi parcheggi sull'anulare. Alcuni abitanti al ritorno dalle ferie, girano la macchina e tornano

sulla provinciale pensando di aver sbagliato quartiere.

- Con analogo colpo di mano le torri vengono presidiate da brutti "panettoni" di cemento per impedire la sosta abusiva di auto. La più presidiata di tutte è la Torre 2 dove i "panettoni" sono anche legati tra loro da catene. Il commento più frequente che si sente in giro è: ma non potevano metterci delle fioriere?

- Tradizionale inaugurazione della stagione del Gruppo con gita a Venezia, meta la mostra del Canova a Ca' Pesaro.

OTTOBRE

- Viene bandito un concorso fotografico sugli abusi edilizi. Reazioni diverse, a seconda delle scuole di pensiero: chi parla di senso civico, chi di bassa delazione.
- Dopo i parcheggi sull'anulare arrivano i due cordoli. Automobili lanciate a gran velocità vengono proiettate in aria e ricadendo lasciano profondi solchi sull'asfalto.
- Un automezzo del Comune di Segrate passa ogni venerdì mattina a ritirare la carta purché ben confezionata e comunque non in sacchetti di plastica.

NOVEMBRE

- I due cordoli vengono accessoriati con "zebre" e strisce gialle che dovrebbero permettere agli automobilisti ed ai motociclisti di vederli me-

glio. Ormai l'asfalto non dipinto sull'anulare è pochissimo.

- Bar-tabacchi spostato e ampliato. Il nuovo look attira, ma lo sciopero nella distribuzione delle sigarette limita il boom.

- Dopo più di vent'anni di lavoro a San Felice, il geometra Buizza dà le dimissioni.

DICEMBRE

- Buon successo dello spettacolo di cabaret organizzato a favore dell'Associazione disabili di Segrate. L'incasso servirà all'acquisto di un pulmino.
- A completare l'addobbo già esistente (leggi catarinfrangenti), le aiuole all'ingresso del quartiere ospitano, per segnalare che anche qui è Natale, luminarie di gusto discutibile.
- Il 1992 finisce. Il bilancio del quartiere per l'anno che è passato fa segnare valori positivi e negativi più o meno equivalenti. Mentre attorno a noi il mondo divide la sua attenzione tra la fame in Somalia e la stecca di Pavarotti alla Scala, i sanfelicini si mobilitano col gruppo "Solidarietà" per aiutare il prossimo meno fortunato, cercano di parcheggiare la macchina senza dar fastidio agli autobus, vanno al cinema, leggono i libri della biblioteca, studiano, lavorano, si sposano (12 matrimoni), nascono (43 battesimi), passano a miglior vita (10 funerali). Le previsioni per il 1993 non sono bellissime, visto soprattutto il clima polemico. Ma si continua a sperare.

A cura di Ghighi e Grazia Parodi

La biblioteca di San Felice
è aperta **TUTTI I GIORNI**

La biblioteca di San Felice
costa **25.000 LIRE ALL'ANNO**

La biblioteca di San Felice è a disposizione per: iniziative • 4 chiacchiere • oggetti smarriti • abbonamenti vari • beneficenza • cordialità.

CRONACA... QUASI NERA

La tragedia si è abbattuta, improvvisamente, sulla nostra famiglia.

Preceduti da una telefonata, tre funzionari dell'amministrazione comunale di Segrate si sono presentati alla nostra porta. Scompiglio, preoccupazione, panico... In che cosa mai, ligi cittadini, avevamo offeso la legge? Oltre venti anni fa, con il rifacimento di un lastrico difettoso che pioveva acqua nell'appartamento sottostante, in fondo ad un terrazzo la costruttrice aveva accettato di predisporre i fili che reggevano il verde futuro, ombreggiando l'angolo solatio.

Alla luce dei nuovi avvenimenti, i pubblici funzionari erano venuti a controllare la legittimità dell'opera. Infatti un bel giorno, un dirimpettaio dei piani inferiori o un passante munito di periscopio, avevano intravisto... un abuso! Ahimè. Ahimè. I funzionari esibiscono una "carta" sulla quale si legge il nome del denunciante munito di periscopio: geom. A., abitante a Novara. Il giallo si ispessisce: come ha fatto a vedere il nostro quadratino verde, laggiù nell'angolo da oltre vent'anni? Indagini, peraltro fruttuose e veloci, hanno permesso di scoprire che in realtà chi si era all'improvviso sentito rimestare dalla sconvolgente scoperta del quadratino verde nascosto laggiù nell'angolo era stato l'Alfredo, sanfelicino, lui pure geometra, ed ex socio del novarese cui aveva chiesto in prestito nome e domicilio perché si vergognava, evidentemente, del proprio. O tempora, o mores!

La famiglia attende distrutta l'esito della vicenda.

F.L.

ANCORA SUGLI ABUSI

Ricevo ancora stamani una missiva con avvisi vari di una certa associazione antiabusivismo sorta a S. Felice, che indice addirittura una mostra fotografica, invitando però all'anonimato, indirizzando il tutto a una certa Donatella senza cognome; poi ho saputo però che perde le cause contro chi ha regolari permessi dal Comune di Segrate!

Francamente mi amareggia il fatto che il nostro giornalino – direi quasi parrocchiale – "ospiti" articoli che incitano a "fare la spia", a scrivere maldicenze e a metter zizzania in un quartiere che mi sembra bellissimo, pulito e ben tenuto e dove non vedo abusi edilizi così orribili, da invitare anche a farne fotografie allo scopo di litigare, intentare cause ecc.

Smetterei di fare abusi di carta invece, e inviterei i ragazzi, ma anche gli adul-

ti di S. Felice, ad osservare piuttosto la natura che ci circonda, fotografando per esempio i bellissimi colori delle foglie autunnali con le loro diverse sfumature o i merli che fanno il bagno nelle pozzanghere dei golfi e che, proprio stamattina, si sono lasciati tranquillamente fotografare da me. Sanfelicini, scuotetevi! Siamo nel territorio di Segrate solo di passaggio, ed è un passaggio molto breve! A che serve azzuffarci "l'un contro l'altro armati" e gridare come cornacchie nelle riunioni di condominio fino alle ore piccole?

Ludovica Scotti

UN BUON CONSIGLIO

Dopo la riunione dei Rappresentanti (solo la 2ª dell'anno!) avevo messo giù alcune considerazioni sul problema che, in fine riunione, aveva provocato acuti strilli e accesi contrasti, ma poi avevo lasciato cadere il discorso. Però, letto il resoconto cronachistico fatto sul Giornalino del 10 nov., riprendo carta e penna perché si tratta di una questione per niente marginale avendo influenzato negativamente azione e risultati del Consiglio di C.C. e di riflesso quello dell'Amministratore trovatosi in piena bufera. Il problema, in parole spicce, è il modo di intendere e svolgere il ruolo di Consigliere. Come già in altri, anche in questo Consiglio, l'atmosfera è stata compromessa dal contrasto tra i due modi di fare il Consigliere: uno quello di consulente, assistente, vigilante, supportante l'Amministratore in corso d'opera, l'altro quello di portatore di poteri decisionali e, di fatto, sostitutivo dell'Amministratore.

Non è situazione nuova, anch'io l'ho vissuta anni fa e, come stavolta Signorini, la risolvi abbandonando il Consiglio. Questo è organo nato per assistere e controllare l'Amministratore durante la gestione, fornendogli via via i pareri del caso sull'attuazione delle decisioni assembleari o su quei problemi che insorgessero imprevisi; di contro c'è chi intende il Consiglio dotato di poteri decisionali, anche in fatto di spesa, considerando l'Assemblea luogo di mera ratifica, con comportamenti anche singolari concretamente sostitutivi delle responsabilità gestionali che l'Amministratore è chiamato ad assolvere. In presenza di simili comportamenti abbiamo avuto tra gli Amministratori, chi ha ritenuto inaccettabile professionalmente tale situazione ed ha protetto ruolo e fegato andandosene e chi invece si è adagiato vivacchiando al riparo di tali presenze sostitutive, che in fondo lo deresponsabilizzavano. Per questo considero insuf-

ficiente e disinformativo riferire che "l'Amministratore illustra e commenta il contenuto delle lettere di due consiglieri". Detto così sembra un passaggio qualsiasi mentre è una faccenda da discutere ben a fondo.

Sarà sicuramente argomento che riscalderebbe la prossima Assemblea per cui è bene arrivarci preparati con un'opinione che si concretizzerà nel voto ai candidati al prossimo Consiglio di C.C.

Non si tratta infatti di problema astratto o tendenzioso, come qualcuno potrà sostenere, ma più che concreto perché ne dipenderà l'omogeneità e quindi la serenità e l'affiatamento o meno del gruppo che formerà il Consiglio. Chi ha partecipato alla riunione dei Rappresentanti fino alla fine non ha certo dubbi sulla realtà e sulla rilevanza di ciò.

Giorgio Longo

I SANFELICINI AMANO SOLO I CANI CON PEDIGREE?

C'era una volta un cucciolo che sembrava una nuvola tanto il suo pelo era soffice e morbido; c'era una volta Bambi, cucciolo timido e dolce che assomigliava al famoso cerbiatto; c'era una volta una coppia di pastori tedeschi che sono rimasti accucciati con il muso tra le zampe per oltre un mese, in un totale rifiuto al cibo e alla vita... facevano parte dei ca. 300 cani che nei soli 3 mesi estivi sono stati accalappiati sul ns. territorio e approdati al canile municipale di Pantigliate, convenzionato con l'USSL 57-58-76. Molti di loro, tra cui questi ultimi, non ce l'hanno fatta a sopravvivere, nonostante l'assistenza di un bravo staff di veterinari. Questo canile (dove grazie ad una recente convenzione con l'USSL 57 l'associazione protezionistica di cui faccio parte svolge opera di volontariato), ospita attualmente quasi 500 cani, di tutti i tipi, taglie e razze (maremmani, pastori tedeschi, setter, segugi, questi ultimi probabilmente abbandonati da cacciatori perché non abili per la caccia) e molti simpaticissimi incroci, tutti disperatamente in cerca di un padrone. L'"S.O.S. CANI" che ho lanciato in giugno su questo giornalino è rimasto inascoltato: non un solo sanfelicino ha risposto all'appello; eppure il canile di Pantigliate è a due passi. I cani sono tutti vaccinati e... bellissimi! L'orario del canile per le adozioni è dalle 10.00 alle 12.30 del mercoledì, venerdì e sabato. Chi desiderasse ulteriori informazioni per adozioni ed eventualmente per l'opera di volontariato (passaggiata cani) telefoni al 7532990.

Fiduciosamente Alba Meyer

CHE LE FESTE SIANO CON VOI

Egregio sig. Claudio NASSO, con un po' di difficoltà per recepire i messaggi della sua lettera aperta, cerco di rispondereLe e di giustificare la Associazione e il suo operato.

1) Leggo che Lei non è un condomino, quindi capisco che possa non sentirsi "colpito" dagli abusi, ma se da 15 anni opera in San Felice, avrà visto come quelle che all'inizio erano sporadiche, discrete sopraelevazioni, col passare del tempo sono diventate molteplici e sfacciate; il Suo senso estetico non ne ha risentito? e il Suo senso economico non Le ha indicato un deprezzamento del quartiere?

2) Leggo anche che Lei si "avvalle della facoltà di non aderire alla Associazione (per fortuna...)".... NOSTRA!

3) La ringrazio che possa "convenire su un nostro scopo" (combattere gli abusi) ma Le segnalo che rimaniamo piuttosto indifferenti a che Lei "non sia disposto ad accettare" che vogliamo anche eliminarli, essere informati su quelli che non conosciamo e su quelli in preparazione.

4) Il resto della sua lettera mi sembra polarizzato sul concorso fotografico (mezzo, fini, risultato, costi). Ebbene sig. Nasso, La invito a un volo di fantasia, ...al quale beninteso Lei può anche non aderire.

Supponiamo, sottolineo supponiamo, che in San Felice ci sia un giro di droga e che Lei come molti altri abbia dei figli; supponiamo, sempre supponiamo, che noi genitori abbiamo fatto una Associazione per la repressione di tale fenomeno.

Supponiamo che, per essere informati e per poter essere documentati, chiediamo che venga fotografato qualsiasi atteggiamento sospetto.

Prima domanda: parlerebbe allora di "delazione, spiate" e simili?

Seconda domanda: agireste in prima persona sulla semplice base di una fotografia?

Terza domanda: preferireste essere informati su cose in "preparazione" o intervenire a cose fatte?

Lascio che Lei "si avvalga della facoltà" di rispondere a questi ipotetici quesiti e torno al vero problema.

Come ho già avuto occasione di scrivere, chi commette un abuso viola un patto liberamente sottoscritto, e danneggia, ripeto danneggia, i proprietari del quartiere.

La Legge prevede che solo in caso di un danno fisico (anche presunto) l'interessato possa reagire personalmente; di conseguenza in Associazione ci guardiamo bene dal tenere picconi, esplosivi e simili per "abbattere" gli abusi, pensando che la unica via sia quella del ricorso all'autorità comunale e giudiziaria.

Immagino che Lei non abbia mai dovuto percorrere tali strade, altrimenti

Allora, vediamo un po' che auguri vi posso fare, dunque dunque... Buon Natale, Felice Anno Nuovo, auguri a tutte le bef..., volevo dire Buona Epifania, Buon Carnevale, Buona Pasqua ecc. ecc.

Eccolo là, direte voi, è andato fuori di testa completamente, ma purtroppo c'è un motivo particolare per farvi tutti questi auguri: questo è l'ultimo articolo perché riparto, anzi sono già ripartito e fino a dopo Pasqua non mi cuccate più. Visto che i sospiri di sollievo sono praticamente diventati più violenti del tifone Jerry, capisco di aver preso la decisione giusta, ma comunque, considerando il non trascurabile fatto che un briciolo di materia grigia al di sotto della volta cranica mi è rimasto, allora mi pregio di confessarvi le ultime peripezie delle squadre che popolano ed animano la stagione sportiva sanfelicina.

Iniziamo dal massimo, ovverossia da coloro che incarnano alla meglio il pensiero di De Coubertin, ovverossia che è molto più importante partecipare che vincere. Facciamo pure finta che tutto ciò sia vero, perché chi crede ad una cosa del genere al giorno d'oggi è sicuramente più bisognoso di me di cure psicologiche, ma ritengo che i ragazzi della San Felice di calcio a 5 abbiano veramente esagerato nel mettere in pratica l'assurdo assioma del compianto barone. In otto giornate del loro campionato Provinciale B sono riusciti nella mitica impresa di, quasi mi vergogno a scriverlo, non fare nemmeno un punto, oh nemmeno uno, ma sapete cosa vuol dire? Spero di sì, punto e a capo.

Dal calcio a 5 al calcio normale: la Real San Felice, partecipante all'A-

ziendale A si trova in questo momento al centro di un'ammucchiata tremenda. Per gli affamati di notizie fraudolentemente a sfondo erotico, posso tranquillamente chiarire il pensiero: l'ammucchiata è al secondo posto della classifica, visto che sono ben tre le squadre che condividono, assieme ai nostri, la posizione testè annunciata. Per quanto riguarda il Malaspina, che dopo anni ha cambiato la propria sponsorizzazione, ma non mi chiedete quale abbia preso, perché io sono un giornalista estremamente disinformato, ebbene il Malaspina è, dopo nove giornate di campionato, al comando!!!!!! yeeeahh. Mamma cara, ma quanto sarò cretino, vabbè pazienza. Ah, stavo per dimenticare: il Malaspina partecipa all'Aziendale B e, ma si ve lo dico, perché in fondo sono meno disinformato di quanto voi possiate credere, il suo sponsor è... CO.SPED.

E adesso la pallacanestro: dopo la incredibile stagione scorsa, con il secondo posto assoluto nel Campionato Acli e il terzo in quello di Prima Divisione, i ragazzi del Malaspina hanno ricominciato alla grande. Al momento si trovano in testa all'Acli dopo cinque giornate di campionato, anche se mi pare un po' prematuro dare dei giudizi definitivi dopo così poco tempo.

Invece è l'ora di fare un accorato appello: ma è possibile che non esista uno straccio di aziendona, azienda, aziendina, azienduccia, impresa a livello familiare, impresa multinazionale che sia disposta a sponsorizzare la nostra squadra di basket? Ma lo sapete che è tutto detraibile dalle

segue in 8ª pagina

saprebbe fin troppo bene che la difesa di un diritto, sulla quale sono pure basati i "rapporti sociali e di convivenza", è più onerosa a volte del bene che si tutela, sicuramente è lunga e intralciata da innumerevoli ostacoli burocratici. Per questo in Associazione siamo pieni di carta, tanta carta, tutta scritta, richiesta e ottenuta da noi per "i nostri scopi".

E se allo scopo di semplificare e accelerare questa nostra legittima, ripetuto legittima, ricerca abbiamo istituito un concorso fotografico, non vedo come ciò possa creare risentimento, soprattutto perché non ci fidiamo di dicerie o pettegolezzi, e in ogni caso prima di intraprendere qualsiasi iniziativa (legale ovviamente) avvertiamo gli interessati.

Che la "spia" sia mal pagata ne convengo... ma vede, paghiamo di tasca

nostra!!!!... e le assicuro che anche "giannizzeri untori" costano cari,... ma li avremmo assoldati se ci fosse la certezza del risultato! Certo avremmo ottenuto una Sua maggiore "comprensione", senza "coinvolgere la popolazione di San Felice" a cui termini come repressione, eliminazione incutono il "terrore di essere tenuti nel pugno"... come tutte le mattine "davanti allo specchio" continuo a ripetere con ghigno satanico.

Vede sig. Nasso, seguendo il Suo invito ho meditato, molto meditato (escludo che l'abbia fatto la signora Donatella, aveva troppi ricorsi da scrivere)... tanto che, per sposare la atmosfera della Sua lettera, sarei abbastanza propenso a portare la "ricompensa per la delazione" a Trenta Denari!

Alberto Ricciardi

CHE LE FESTE SIANO CON VOI

tasse? Ma lo, ma insomma la fate o no questa opera di bene? Non male come annuncio pubblicitario, e gratuito per giunta.

Va bene, ormai i risultati languono, ma mi resta ancora da dire, e questa è la chicca dell'articolo, che durante l'estate la squadra di nuoto del Malaspina ha sbancato l'Europa in una serie di meetings a livello tecnico altissimo: insomma, abbiamo persino scavalcato i confini dell'italico suolo per andare a farci conoscere, e che conoscenza cari i miei amici europei, anche nella tanto bistrattata Comunità. Ciapa e porta a ca' (frase storica di un immigrato siciliano del 1800).

E allora, mentre state accoccolati nella vostra poltroncina comoda, magari davanti al caminetto e al fuoco (per chi ce l'ha diffido dal gettarvi il presente foglio, per chi non ce l'ha sconsiglio vivamente di dare fuoco ai tappeti di casa per ricreare il calore e l'atmosfera del Natale) e lentamente state consumando le ultime righe di questa appassionante saga sportiva, permettetemi di porgervi i miei più sentiti... complimenti. Per aver resistito fino in fondo. Ciao e auguri, veri, questa volta.

Enrico Signorini

S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 18. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11.30, 18.
Feriali: ore 9.15, 17.30.

Confessioni: prima delle S.S. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: È necessario accordarsi con il parroco, don Giampiero, almeno 10 giorni prima.

Telefono Parroco 75.30.325
Telefono don Walter 75.30.887

GRUPPO SOLIDARIETÀ

Segreteria ascolto: martedì, mercoledì, giovedì, 10-12. Tel. 75.30.325.

Guardaroba: ritiro indumenti e viveri, martedì dalle 15.30 alle 17.30.

Caritas: giovedì dalle 10 alle 12.

GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino). Per il servizio telefonare al 92103610 Guardia Medica di Pioltello, oppure alla Guardia Medica di Bettola di Peschiera Borromeo tel. 5472056.

AMBULANZE

Croce Verde Pioltello: tel. 92101443-92101444; Croce Rossa Bettola di Peschiera Borromeo: tel. 5470269; Fraternità Misericordia Segrate: tel. 2139584; Croce Bianca Cernusco: tel. 92360300.

annunci annunci annunci annunci an

Negli ultimi tempi vi sono stati alcuni malintesi in merito all'accettabilità degli annunci. Premesso che gli annunci sono riservati ai sanfelicini abbonati, la Redazione fa presente che con tale servizio si vuole favorire esclusivamente lo scambio occasionale di beni tra privati. In via eccezionale vengono accettati anche annunci riferentisi a offerte di servizi quali lezioni, baby sitter, assistenza quando questi siano resi da privato a privato. Si prega pertanto di evitare di proporre annunci che riguardino prestazioni professionali o artigianali o vendite continuative di beni, soprattutto se fatti nell'esercizio di impresa commerciale.

● Per reprimere e fermare per tempo gli abusi edilizi in S. Felice fate le segnalazioni alla Associazione Antiabusivismo - Via Anulare, 2 - Tel. 7533641 - Fax 7532580

● Armadio noce massiccio, due ante e un cassetto, epoca metà Ottocento, vendesi. Tel. 7530720

● Vendo gioco game box Nintendo + 1 gioco nuovo a L. 110.000. Tel. 7532193 ore 20

● Cerco monolocale o tavernetta in affitto arredato, referenziata. Tel. 7534224

● Offresi per lavori di pulizia solo al pomeriggio, referenziata. Tel. 7534224

● Cherokee anno 1987, impianto gas, ottimo stato, vendesi L. 10.000.000. Tel. 7530943 ore 20-21

● Vendo anche a pezzi singoli cucina tipo S. Felice rosso. Tel. 7530156 ore pasti

● Cucina molto piacevole a quadri bianchi e verdi, adatta per appartamenti 2 e 3 locali S. Felice, vendesi prezzo interessantissimo, esclusi elettrodomestici. Tel. 7531597 segr. telefonica

● Vendo splendido appartamento Malaspina, 6° piano, 4 locali, cucina, due bagni, terrazzino, ripostiglio, cantina, garage. Tel. 7533315

● Vendesi appartamento lusso mq. 200 + box, 1° piano Torre Malaspina, soggiorno e cucina doppi, 4 camere, 3 servizi con sauna. Tel. 7533327

● Studentessa universitaria offresi per baby sitter ore serali. Tel. 7530861

● Baby sitter disponibile orari del mattino e della sera. Tel. Paola 7531015

● Ragazza 23enne referenziata, offresi come baby sitter o compagnia anziano tutti i pomeriggi. Tel. 7530185 dalle 9 alle 11

● Studentessa 18enne offresi come baby sitter, pomeriggio/sera. Tel. 7532615

● Studentessa universitaria, buona esperienza coi bambini, offresi come baby sitter nelle ore serali. Tel. 7534030

● Baby sitter esperta offresi presso proprio domicilio. Preferibilmente mezza giornata. Tel. 7533715

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del caro Paolo Nerone ringrazia sentitamente tutti quanti in San Felice hanno partecipato con affetto al grave lutto che l'ha colpita. Un grazie particolare per la commovente Funzione Funebre.

AUTOLINEA A.T.M.

Transito dal Centro Commerciale per Milano

Dal lunedì al venerdì: 6.27; 6.42; 6.54; 7.05; 7.17; 7.30; 7.45; 8.00; 8.13; 8.27; 8.40; 8.53; 9.37; 10.27; 11.17; 11.57; 12.38; 12.59; 13.20; 13.42; 14.07; 14.42; 15.29; 16.17; 17.02; 17.41; 18.02; 18.23; 18.44; 19.05; 19.26; 19.47; 20.27a; 20.47a; 21.17a; 22.07a; 22.57a; 23.47a.
Sabato: 6.27; 6.47; 7.07; 7.27; 7.47; 8.07; 8.27; 8.52; 9.37; 10.27; 11.17; 11.57; 12.38; 12.59; 13.20; 13.42; 14.07; 14.42; 15.29; 16.17; 17.02; 17.41; 18.02; 18.23; 18.44; 19.05; 19.26; 19.47; 20.27a; 20.47a; 21.17a; 22.07a; 22.57a; 23.47a.

a = corse per P.le Aeroporto Linate

Festivo: tutte le corse per P.le Aeroporto Linate: 7.07; 7.57; 8.47; 9.37; 10.24; 11.14; 12.04; 12.54; 13.44; 14.34; 15.24; 16.14; 17.04; 17.54; 18.44; 19.37; 20.27; 21.17; 22.07; 22.57; 23.47.

Partenze da Milano Via Cadore civ. 2

Dal lunedì al venerdì: 6.30; 6.55; 7.10; 7.23; 7.34; 7.49; 8.02; 8.26; 9.20; 10.10; 11.00; 11.49; 12.10; 12.30; 12.50; 13.11; 13.32; 13.52; 14.15; 14.40; 15.20; 16.10; 16.50; 17.11; 17.32; 17.53; 18.14; 18.35; 18.56; 19.17; 19.38; 19.57; 20.42a; 21.05a; 21.35a; 22.25a; 23.15a; 0.05a.

Sabato: 6.32; 6.58; 7.17; 7.36; 8.02; 8.32; 9.20; 10.10; 11.00; 11.49; 12.10; 12.30; 12.50; 13.11; 13.32; 13.52; 14.15; 14.40; 15.20; 16.10; 16.50; 17.11; 17.32; 17.53; 18.14; 18.35; 18.56; 19.17; 19.38; 19.57; 20.42a; 21.05a; 21.35a; 22.25a; 23.15a; 0.05a.

a = corse da P.le Aeroporto Linate

Festivo: tutte le corse da P.le Aeroporto Linate: 7.25; 8.15; 9.05; 9.54; 10.43; 11.32; 12.22; 13.12; 14.02; 14.52; 15.42; 16.32; 17.22; 18.12; 19.02; 19.55; 20.45; 21.35; 22.25; 23.15; 0.05.

FARMACIE DI TURNO

Aeroporto Forlanini: (arrivi): dalle 12.30 di venerdì 18 dicembre alle 12.30 di venerdì 25 dicembre.

Vimodrone: Via XI Febbraio 3: dalle 12.30 di venerdì 25 dicembre alle 12.30 di venerdì 1 gennaio.

Villaggio Ambrosiano: Via S. Carlo 9: dalle 12.30 di venerdì 1 gennaio alle 12.30 di venerdì 8 gennaio.

Redeceso: Via delle Regioni 36: dalle 12.30 di venerdì 8 gennaio alle 12.30 di venerdì 15 gennaio.

Vimodrone: Via 4 Novembre 32: dalle 12.30 di venerdì 15 gennaio alle 12.30 di venerdì 22 gennaio.

UFFICIO ANAGRAFE

Ubicato nel fabbricato delle scuole elementari. Tel. 7532559.

Martedì 8.30-12.15 e 16.30-17.15.

Venerdì 8.30-13.15.

GUARDIA SAN FELICE

Portineria centrale - tel. 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10.30 alle 12.30; dalle 16.30 alle 18.30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10.45 alle 12.30.

TAXI

Radiotaxi - tel. 2135413.

Centro Commerciale - tel. 7532850